

Cassa integrazione in deroga: come funziona e chi può richiederla

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale, Focus

Cassa integrazione: i presupposti per la richiesta

Il presente contributo è tratto da

L'opera intende fornire le risposte ai principali quesiti che sorgono dall'impatto dell'emergenza sanitaria sul mondo del lavoro. Fra questi:

Un datore di lavoro con una struttura produttiva distribuita in cinque o più Regioni o Province Autonome che, tuttavia, faccia richiesta di cassa integrazione in deroga per COVID-19 per unità produttive e/o operative presenti fino ad un massimo di quattro Regioni o Province Autonome, dovrà presentare domanda alle singole Regioni o Province Autonome in cui hanno sede le unità produttive interessate dalle sospensioni?

Sì. In questo caso - seppure si tratti di un datore di lavoro con una organizzazione produttiva o distributiva plurilocalizzata - tuttavia se l'esigenza di attivare la cassa in deroga per COVID-19 si riferisce a unità produttive site in non più di quattro Regioni o Province Autonome, le relative istanze andranno presentate singolarmente alle rispettive Regioni o Province Autonome e non al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel caso in cui un'azienda si trova in CIGS può chiedere la CIGO Covid-19 NAZIONALE?

Sì; le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario, possono sospendere il programma di CIGS e accedere alla CIGO, qualora rientrino tra le categorie di imprese assicurate anche alle integrazioni salariali ordinarie. La cassa integrazione ordinaria concessa in tali fattispecie si avvarrà delle stesse agevolazioni previste per la CIGO richiesta in via diretta.

Potrebbe interessarti anche Cassa integrazione: le istruzioni

Cassa integrazione guadagni: a chi si applica?

La cassa integrazione guadagni ordinaria, c.d. CIGO, disciplinata dal d.lgs. 148/2015, riguarda:

1. imprese industriali manifatturiere, di trasporti, estrattive, di installazione di impianti, produzione e distribuzione dell'energia, acqua e gas;
2. cooperative di produzione e lavoro che svolgano attività lavorative similari a quella degli operai delle imprese industriali, ad eccezione delle cooperative elencate dal d.p.r. 602/1970;
3. imprese dell'industria boschiva, forestale e del tabacco;
4. cooperative agricole, zootecniche e loro consorzi che esercitano attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli propri per i soli dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
5. imprese addette al noleggio e alla distribuzione dei film e di sviluppo e stampa di pellicola cinematografica;
6. imprese industriali per la frangitura delle olive per conto terzi;
7. imprese produttrici di calcestruzzo preconfezionato;
8. imprese addette agli impianti elettrici e telefonici;
9. imprese addette all'armamento ferroviario;
10. imprese industriali degli enti pubblici, salvo il caso in cui il capitale sia interamente di proprietà pubblica;
11. imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini;
12. imprese industriali esercenti l'attività di escavazione e/o lavorazione di materiale lapideo;
13. imprese artigiane che svolgono attività di escavazione e di lavorazione di materiali lapidei, con esclusione di quelle che svolgono tale attività di lavorazione in laboratori con strutture e organizzazione distinte dalla attività di escavazione.

Il presente contributo è tratto da

<https://www.diritto.it/cassa-integrazione-in-deroga-come-funziona-e-chi-puo-richiederla/>